

A presentare le denunce la lista formata dal gruppo Trasversali e dal ClanDestino

Urne contestate, parte l'esposto

Presunte irregolarità nelle elezioni per il consorzio di bonifica



Cinzia Pasi del comitato ClanDestino

FORLÌ - Non c'è pace dentro l'urna elettorale. Nemmeno quando si tratta del voto per il rinnovo del Consiglio d'amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna centrale concluso lo scorso 4 marzo. Ora a verificarne la regolarità saranno gli inquirenti, chiamati in causa da un esposto presentato (rispettivamente alla Prefettura, Questura e Guardia di Finanza di Ravenna) dalla lista Trasversale-Clan. L'esposto, datato 28 marzo, è comunque solo l'ultimo passaggio di quella che i rappresentanti della lista Trasversale definiscono "un'operazione di

chiarezza e trasparenza" iniziata fin dal voto (che ricordiamo si è svolto in più seggi delle province di Forlì e Ravenna, dal 26 febbraio al 4 marzo, registrando l'affluenza record di 1.626 votanti). "L'ultimo giorno di voto, io stessa - ha detto Cinzia Pasi del movimento Clandestino - ho riscontrato irregolarità: l'urna riservata al voto degli agricoltori era priva di scotch di chiusura tanto che ho dimostrato che si poteva infilare il braccio fino al gomito e toccare le schede; ho chiesto al presidente di seggio di verbalizzare le irregolarità e a fine giornata di poter vede-

re i verbali per appurare se effettivamente era stato riportato tutto e verificare anche il numero delle bianche e delle nulle. Tutto mi è stato negato".

A destare perplessità nella lista "alternativa" il fatto che presidente e segretario del seggio "ricoprono ruoli importanti in Coldiretti e nell'Associazione dei piccoli proprietari di Ravenna, due associazioni in lizza". Perplessità che il Consorzio ha respinto in due occasioni. In fondo la ragione del contendere sono circa 30 voti di scarto tra la lista Trasversale-Clan

e la lista Asspi. Voti che hanno permesso al Clan d'eleggere un rappresentante tra gli "extra-agricoli" (Morena Silvestrini) e uno per gli "agricoltori" (Elvio Ercolani) tra i 32 eletti del Consiglio d'amministrazione, ma nessuno in quello "ristretto" di 10. Quest'ultimo è l'esecutivo che gestisce l'Ente e il suo bilancio milionario (quello preventivo del 2006 oltrepassa i 62 milioni di euro). In gioco soprattutto un Ente con 164.125 consorziati che oltre del territorio, del Canale emiliano-romagnolo, ha "voce grossa" su tutti i più importanti piani infrastrutturali.

Francesco Mazza